

«La Consulta realizza l'obiettivo della sinistra»

L'ex parlamentare: spinello costituzionalizzato

Alfredo Mantovano

La Consulta ben avrebbe potuto entrare nel merito e spiegare in che cosa contrasta con la Costituzione disciplinare alla stessa maniera lo spaccio di ogni tipo di droga, senza fare distinzioni fra «leggera» e «pesante». Adesso che la differenza è stata reintrodotta, le ricadute in negativo sul contrasto agli stupefacenti saranno notevoli e i giudici dell'esecuzione saranno sommersi da istanze di rideterminazione delle pene riguardanti condanne definitive: ma tutto ciò senza che la Corte abbia affrontato la questione in modo diretto. Senza, cioè, che abbia detto esplicitamente per quale ragione può qualificarsi «leggera» una «canna» col 20% di principio attivo (il c.d. thc), cioè di 20 volte superiore a quello in commercio vent'anni fa.

Dal comunicato-stampa pubblicato sul sito della Consulta (per ora dobbiamo accontentarci di questo), l'illegittimità della legge del 2006 sulla droga deriva dall'essere stata introdotta nell'ordinamento al momento delle conversione in legge di un decreto del Governo riguardante misure per le Olimpiadi invernali di Torino; la Corte ha riscontrato eterogeneità fra la materia della versione originaria del decreto legge e le materie inserite in sede di conversione da parte del Parlamento, e l'inserimento è avvenuto con un maxi-emendamento proposto dal Governo. Poiché, rispetto al testo iniziale del decreto, tale emendamento ha alterato l'omogeneità delle norme del testo, ciò ha provocato l'incostituzionalità della legge di conversione. Sarebbe interessante chiedere alla Consulta in quale articolo della Costituzione c'è scritto che la legge di conversione deve avere contenuti omogenei rispetto al decreto legge originario, e se ritiene di essere rimasta nei limiti del proprio potere allorché ha elaborato per via interpretativa questa categoria aggiuntiva di incostituzionalità: quando forse, al più, ci si trova di fronte a una regola di correttezza nell'attività parlamentare, su cui dovrebbero avere voce in capitolo solo Camera e Senato. Altrettanto interessante è domandare perché non ha dichiarato l'illegittimità di tutto ciò che in sede di conversione del decreto-Olimpiadi è stato aggiunto in Parlamento. Neanche queste voci erano omogenee allo sci di fondo o alla discesa libera. Di più, dalla nota-stampa della Consulta apprendiamo che

neanche tutte le disposizioni della c.d.

«Fini-Giovanardi» infilate nel decreto Olimpiadi cadono sotto la scure della incostituzionalità: mentre, come si sa, la censura colpisce l'eliminazione della distinzione fra droghe «leggere» e droghe «pesanti» e la riduzione a due tabelle degli stupefacenti da sottoporre a controllo, restano in piedi altre norme sulla droga, pure inserite nel 2006. Per esempio, quelle che facilitano i percorsi di recupero. Con il che la meraviglia aumenta: da un lato si dichiarano alcune norme illegittime a causa del modo in cui sono state fatte entrare in un decreto legge - l'eterogeneità della materia -, dall'altro se ne salvano altre, approvate nello stesso modo! Provocando uno squilibrio nel sistema: nel 2006 il Parlamento è stato più generoso nella previsione di benefici penitenziari per chi affronta un trattamento terapeutico perché tali benefici si inserivano in un sistema in cui al recupero si era sollecitati da sanzioni meno leggere per la detenzione in quantità significativa e per lo spaccio. Il sistema si tiene se è completo in ogni sua parte: se i Giudici costituzionali ne eliminano un pezzo e ne salvano un altro, il sistema non regge più. Di fatto, la Consulta è riuscita con una sentenza a conseguire un risultato che da tempo le forze politiche di sinistra tentavano con fatica ma con scarso successo; in sede di conversione del decreto legge «svuotacarceri», qualche emendamento ha provato a ripristinare la distinzione droghe «pesanti»/«leggere», ma è stato abbandonato quanto autorevoli addetti ai lavori - ascoltati in Commissione Giustizia - hanno spiegato, documenti scientifici alla mano, che una «canna» con elevato thc è «leggera» solo nella fantasia di chi prova a usarla. Non so se è irragionevole parlare di «spinello costituzionalizzato»; di sicuro non è meno rispettoso rendere lo spaccio più facile senza spiegare perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

